

GDPR e data lock-in: l'evoluzione verso un mercato europeo del cloud più sicuro e trasparente

A cura di Stefano Sordi, Chief Marketing Officer di Aruba

Il 25 maggio 2018 è la data di scadenza ufficiale - uguale per tutti i paesi dell'Unione Europea - per la piena applicazione del General Data Protection Regulation (GDPR), il regolamento che mette al centro le persone, ne riconosce il diritto all'oblio e le informa in modo trasparente, leale e dinamico sul trattamento delle proprie informazioni. Non si tratta soltanto della principale evoluzione della normativa comunitaria fin dall'introduzione della Direttiva dell'Unione Europea sulla protezione dei dati, ma anche di un cambiamento di consapevolezza grazie al quale "difendere i dati" diventa difendere le persone, la loro identità.

Il GDPR nasce, quindi, con l'intento di armonizzare le direttive a livello europeo, fissando delle regole chiare e precise su come mantenere e conservare i dati e, addirittura, prevede di creare una nuova figura aziendale con il ruolo di Data Protection Officer, specificatamente adibito a queste dinamiche. Parallelamente, sono diverse le associazioni ed organizzazioni di service provider che hanno cercato di anticipare la regolamentazione in termini di sicurezza e protezione dei dati.

Tra le prime, trova posto il CISPE, di cui Aruba è socio fondatore, una coalizione nata nel 2016, che oggi raccoglie oltre 20 tra i maggiori provider di infrastrutture cloud attive in 15 Paesi europei. Il CISPE ha dato vita ad un Codice di Condotta (CoC) che precede l'entrata in vigore del GDPR, poiché, allineandosi ai suoi requisiti, ne condivide l'obiettivo principale: ridare ai cittadini il controllo dei propri dati personali, sapere dove questi dati si trovano e semplificare il contesto normativo per il commercio internazionale, unificando la regolamentazione all'interno dell'UE. Ai sensi del codice di condotta CISPE, infatti, i provider di infrastrutture cloud non possono effettuare *data mining* o tracciare i profili dei clienti per attività di marketing, pubblicità o simili, per scopi personali o per la rivendita a terzi.

Nel caso del CISPE, i servizi cloud dichiarati a norma del codice di condotta CISPE sono identificati da un particolare marchio di garanzia - '*CISPE service-declared*' - che offre ai clienti dei servizi che lo espongono, la tranquillità di sapere che i dati ospitati presso le loro infrastrutture si trovano all'interno di data center localizzati entro i confini dell'Unione Europea e che sono conformi, già oggi, a determinati requisiti in termini di protezione e sicurezza delle informazioni. Non c'è bisogno di attendere il 25 maggio 2018 - dunque - per iniziare a corazzarsi, è essenziale arrivarci preparati e non aspettare la fatidica data a braccia conserte: questo termine è da considerarsi come un'opportunità per favorire la sicurezza e la crescita aziendale - velocizzandola - creare posti di lavoro e, finalmente, beneficiare di un mercato digitale che potrebbe essere paragonato a quello statunitense o a quello cinese.

Un altro tema di respiro internazionale, che rappresenta un aspetto importante di valutazione quando si inizia ad usare un servizio cloud è il "data lock-in", ossia la difficoltà che si può incontrare qualora si decida di spostare i propri dati da un cloud provider ad un altro. OCF, Open Cloud Foundation, è un'associazione di aziende tecnologiche che nasce con l'obiettivo di



elaborare un framework che assicuri l'apertura del cloud, facendo convergere su questo obiettivo fornitori di tecnologie e servizi, cloud provider, aziende clienti, società di ricerca ed entità 'regolatorie'. Lo scopo è quello di preservare e garantire la libertà di scelta delle aziende clienti nel disegno dei loro business e di evitare il pericolo del lock-in che può essere esercitato da fornitori poco trasparenti.

In uno scenario cloud in forte accelerazione come quello attuale, molto presto ogni livello tecnologico dell'offerta ICT sarà a disposizione in modalità *as a service*. Questo porterà le aziende clienti a poter fare affidamento su molti più servizi di outsourcing e a valore aggiunto offerti attraverso il cloud. Diventerà, quindi, essenziale evitare, da un lato, la nascita di nuovi sistemi a silos, dall'altro, che operatori cloud di prima grandezza possano imporre al mercato degli "standard" che si caratterizzerebbero inevitabilmente come chiusi e limiterebbero la dinamicità del mercato.

Per assicurare una crescita stabile per qualsiasi business, oggi, e sempre più in futuro, sarà necessario tutelare il concetto di *cloud aperto*: permettere ai clienti di cambiare con facilità il proprio fornitore e consentire l'accesso a degli stack cloud eterogenei manterrà attiva la competizione e spingerà gli operatori a sviluppare e offrire importanti innovazioni.

Attraverso questo tipo di iniziative – tra cui CISPE e OCF – è già possibile individuare i provider, che si stanno adoperando, anche in anticipo rispetto all'evoluzione normativa, attraverso una serie di passaggi che garantiscono un sistema più attento alla sicurezza e alla trasparenza dei servizi in cloud.

Per saperne di più: <http://aru.ba/cloudgdpr>

ARUBA S.p.A.

Aruba S.p.A., fondata nel 1994, è la prima società in Italia per i servizi di data center, web hosting, e-mail, PEC e registrazione domini. Opera in quattro differenti ambiti di business: Data Center, Cloud, Hosting e Domini, e-Security e Servizi Certificati. Aruba è anche attiva sui principali mercati europei quali Francia, Inghilterra e Germania e vanta la leadership in Repubblica Ceca e Slovacca oltre ad una presenza consolidata in Polonia e Ungheria. La società ha una grande esperienza nella gestione dei data center disponendo di un network europeo in grado di ospitare circa 25.000 rack. Aruba gestisce oltre 2 milioni di domini, più di 7 milioni di caselle email, 5 milioni di caselle PEC, più di 100.000 server tra fisici e virtuali ed un totale di circa 5 milioni di clienti. Fornisce servizi di hosting, cloud pubblico e privato, housing e colocation, server dedicati, firma digitale, conservazione sostitutiva, fatturazione elettronica, posta elettronica certificata, certificati SSL e produzione di smart-card. Attraverso Aruba Business mette a disposizione tutti i propri servizi ad un vasta rete di IT partner e tramite il suo brand Pratiche.it offre servizi di recupero e consegna di documenti in tutta Italia. Dal 2014 è il Registro ufficiale della prestigiosa estensione ".cloud". Per ulteriori informazioni: www.aruba.it, www.cloud.it.

aruba.it

SEIGRADI

Barbara La Malfa / Stefano Turi

Via Mameli, 3 – 20129 Milano (MI)

Tel. +39.02.84560801

Fax +39.02.84560802

Email: aruba@seigradi.com

www.seigradi.com

ARUBA S.p.A.

Ufficio Stampa

Via Orti Oricellari 8/D

50123 Firenze

Email: ufficio.stampa@staff.aruba.it

www.aruba.it